

LA SOLIDARIETÀ

Il Terzo settore chiede i fondi del 5 per mille «Servono aiuti»

Alle associazioni di volontariato servono fondi. / APAG.20

L'allarme globale: la solidarietà

Il Terzo settore adesso invoca il 5 per mille

I fondi del 2018 e del 2019 potrebbero essere sbloccati oggi dal governo. Alecci (Csv): «Alle associazioni serve ossigeno»

PADOVA

Ci sono 750 milioni di euro - o forse anche un miliardo - per dare ossigeno al Terzo settore italiano, in questo momento di apnea. Sono i fondi del 5 per mille del 2018 e del 2019, dovuti e già messi a bilancio dallo Stato ma non ancora liquidati. Un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, collegato alla riforma del Terzo settore, potrebbe sbloccarli già oggi. Il ministro dell'Economia Gualtieri, infatti, è atteso in Parlamento per rispondere a un'interrogazione in merito a queste risorse, la cui distribuzione è invocata a gran voce da enti e associazioni.

L'OTTIMISMO

«La sensazione è che questa vicenda avrà un lieto fine», dice il presidente del Csv di Padova Emanuele Alecci. «Le ricadute saranno importanti per i grandi enti, che prendono la fetta che viene a loro destinata esplicitamente con il 5 per mille e in proporzione anche una bella parte della quota non indirizzata dai contribuenti. Ma anche per le medie e piccole realtà si tratta di somme spesso vitali per man-

tenere un'attività, fare la manutenzione di un mezzo o pagare l'affitto della sede. Per la tenuta sociale del Paese, in questa fase così complessa, non si può pensare di fare a meno delle risorse che il Terzo settore è in grado di mettere in campo».

PERIL FUTURO

Il volontariato - e quello padovano in particolare - in questi giorni sta dando prova di generosità ed efficienza. «Ma i problemi verranno a galla presto», è sicuro Alecci, «perché per qualche associazione le fonti di entrata si stanno ri-

ducendo. Intanto c'è da imparare una lezione: bisogna organizzarsi meglio per "catturare" una parte del 5 per mille che poi consente di entrare anche in gioco nella ripartizione della quota non indirizzata». E poi, certo, c'è da sperare in un aiuto, che in parte sta già arrivando. «Noi abbiamo chiesto alla Fondazione Cariparo, sempre molto sensibile, di sostenerci. Come Csv abbiamo poche risorse e

non possiamo neppure distribuirle, perché la legge oggi ce lo impedisce. In questa situazione siamo costretti a sperare nella generosità di qualche

sostenitore».

LA SEGNALEZIONE

Diverse associazioni negli ultimi giorni hanno segnalato difficoltà nell'incassare contributi che sono già stati assegnati dal Comune. Si è fatto portavoce del loro appello il consigliere leghista Alain Luciani: «Non è pensabile ritardare pagamenti già decisi e finanziati, ci sono associazioni bloccate per carenza di liquidità», dice Luciani. «Chiedo al sindaco di mettere fra le priorità un intervento a favore del Terzo settore». —

CRIC



Emanuele Alecci, presidente Csv

